

# RIVISTA BIBLICA

ISSN 0035-5798

ASSOCIAZIONE BIBLICA ITALIANA

## Estratto

del fascicolo n. 2 Anno 2019

**EDB**

EDIZIONI DEHONIANE BOLOGNA

L. MONTI, *I Salmi: preghiera e vita. Commento al Salterio* (Spiritualità biblica), Edizioni Qiqajon, Magnano (BI) 2018, p. 1889, cm 21, € 60,00, ISBN 978-88-8227-326-6.

I commenti al libro dei Salmi sono, per usare un eufemismo, molto numerosi e assai diversificati dal punto di vista metodologico. Inoltre, praticamente ogni aspetto dei singoli salmi e dei vari gruppi all'interno dei cinque libri in cui è ar-

ticolato il Salterio è oggetto di studio da parte degli specialisti. Tale situazione potrebbe far desistere chiunque desideri aggiungere ulteriore materiale a questa massa impressionante, oltre che difficilmente governabile, ma Monti è un temerario. Bisogna anche dire che chi decida di cimentarsi nell'impresa quasi epica di scrivere un altro commentario al libro dei Salmi, deve poter trovare la sua propria strada all'interno di una foresta, i cui sentieri sono molto battuti. Fuor di metafora, non si tratta solo di padroneggiare una vastissima bibliografia, ma anche di sapersi distaccare, almeno in parte, da ciò che già esiste, per offrire un contributo originale alla comprensione del Salterio.

Ci sembra che il nostro temerario autore, Monti, sia riuscito a realizzare gli obiettivi sopra indicati, evitando di restare imprigionato nella rete descritta, e realizzando un'opera che, come dice il card. Ravasi nella Prefazione: «Segnerà una tappa importante e duratura nella sterminata bibliografia dedicata al salterio: è certamente la più ricca, fresca, limpida e completa lettura dei salmi ora a disposizione» (13).

L'autore pubblica il suo commento all'interno di una collana di Spiritualità biblica, e già questa scelta chiarisce la sua opzione metodologica. Invece di seguire la via dell'erudizione, della filologia, del confronto con lingue e letterature extra-bibliche, Monti propone infatti un commentario attento alla tradizione, sia ebraica che cristiana, e continuamente in dialogo con le versioni antiche, oltre che con una serie di discipline moderne: «Dal mio campo biblico di partenza, ho esplorato i territori della patristica, della liturgia, della teologia, della poesia, dell'antropologia» (21).

Questo non vuol dire che l'autore non si sia confrontato con la letteratura esegetica esistente, come si evince, ad esempio, dall'ampia, ma comunque selettiva bibliografia che si trova alla fine del volume (1757-1793), articolata nelle seguenti voci: fonti (fonti e versioni bibliche; fonti antiche, paragrafi ulteriormente suddivisi al loro interno), strumenti, commenti, studi (articolati secondo il percorso proposto nell'Introduzione, sul quale torneremo presto: salmi come preghiera di Israele, di Cristo, della Chiesa, del cristiano, dell'essere umano).

Nell'ampia Introduzione (19-54) vengono affrontate in maniera sintetica e non pedante una serie di questioni classiche, ma non per questo meno rilevanti, che poi forniranno l'intelaiatura del successivo commento ai singoli salmi, i quali vengono considerati da cinque prospettive diverse, come preghiera di Israele, di Cristo, della Chiesa, del cristiano, dell'essere umano: «Percorrerò questi cinque itinerari tenendo come sottofondo di ciascuno di essi i frutti della ricerca scientifica, pur inserendo solo le note strettamente necessarie, per non appesantire la lettura» (24).

Attraverso la scelta di questi percorsi, l'autore si inserisce in modo originale nel contesto delle tendenze esegetiche che hanno caratterizzato lo studio dei Salmi nell'ultimo secolo. Nella prima metà del XX secolo, a partire da autori come H. Gunkel, i salmi sono stati analizzati andando alla ricerca del contesto vitale (*Sitz im Leben*), soprattutto culturale, all'interno del quale essi sono nati, prestando anche particolare attenzione alla classificazione dei vari generi letterari riscontrabili in questi testi.

Una fase successiva è stata caratterizzata dalla ricerca poetica (*Sitz in der Literatur*) relativa alle singole composizioni. Invece di cercare ciò che era comune a testi diversi, autori come G. Ravasi e L. Alonso Schökel hanno valorizzato l'elemento distintivo dei singoli salmi. Nell'epoca più recente, infine, si è sviluppato un certo interesse per il Salterio come libro (*Sitz im Buch*), prestando attenzione alla posizione che un salmo occupa nel libro e alla concatenazione tra diverse composizioni poetiche.

L'autore, dopo aver ricostruito, in maniera schematica, le fasi fondamentali che la ricerca sui salmi ha attraversato nell'ultimo secolo, propone una sua metodologia. Di ogni salmo offre una traduzione personale, limitando all'essenziale le note a piè di pagina, che contengono riferimenti filologici e ampi rimandi alle versioni antiche; dopo il salmo si trova (almeno) una citazione patristica; segue il commento, al termine del quale viene proposta un'antica orazione salmica, testimonianza di un modo tradizionale di pregare il salmo. Nel commento ad ogni salmo è presente la rilettura cristiana del testo, un aspetto che non compare, in genere, nei commentari scientifici, ma che corrisponde sia alla scelta metodologica fatta dall'autore, sia alla sua esperienza di vita, cioè al contesto monastico all'interno del quale vive da decenni.

Il commento ai singoli salmi non è mai eccessivamente lungo, a volte, anzi, è abbastanza succinto, come nel caso del difficile Sal 58 (635-642), uno dei tre testi completamente esclusi dall'uso liturgico a motivo del loro carattere impreca-torio. Riteniamo che una certa sobrietà nel commentare i testi sia un altro pregio del presente volume; saper scegliere che cosa dire e quando fermarsi è infatti importante quando si scrive un libro di 1889 pagine!

Un ulteriore titolo di merito dell'autore sta, a nostro avviso, nello stile di scrittura da lui adottato, che non è mai tecnico, anzi, a volte persino autobiografico e, nel complesso, leggero, non pesante. Questa scelta rende il volume fruibile da destinatari diversi, cioè sia dal lettore non esperto di questioni esegetiche, che cerchi un libro per nutrire e sostenere la sua preghiera, sia dallo specialista che è in grado di apprezzare le varianti testuali indicate da Monti e le sue incursioni nel mondo patristico e nella letteratura giudaica.

Prima di concludere, vorremmo solo accennare a un punto sul quale non concordiamo pienamente con l'autore. Parlando della fase di ricerca esegetica più recente, Monti menziona giustamente, come ricordato in precedenza, l'interesse per il Salterio come libro, un approccio a proposito del quale egli esprime qualche riserva: «Se l'intuizione di fondo è ottima [...], oggi a mio avviso si tende ad abusarne, moltiplicando gli studi che cercano di ravvisare in modo anche forzato collegamenti tematici (e strutture che ne derivano) tra salmi o gruppi di salmi» (32).

A partire da un interesse personale per questo tipo di approccio, e dunque da una prospettiva forse un po' di parte, riteniamo che ci sia spazio per ulteriori approfondimenti relativi alla ricerca dell'organizzazione del Salterio come libro, e inoltre che questo tipo di studio non vada necessariamente valutato a partire da eventuali forzature, presenti nella letteratura dedicata a questa ricerca, ma abbia valore in sé.

Questa osservazione non intende assolutamente sminuire il valore del presente commentario, che tuttavia, come qualsiasi altro strumento appartenente al medesimo genere letterario, necessita di essere accompagnato dalla lettura di altri commentari dedicati al Salterio per integrare quegli aspetti che non fossero qui eventualmente messi sufficientemente in evidenza.

Auguriamo al lettore di poter gustare le pagine di questo libro, che va avvicinato in modo graduale e assimilato lentamente, per poter percepire le numerose ricchezze che contiene e che l'autore mette a disposizione di ciascuno di noi.

Donatella Scaiola  
*Pontificia Università Urbaniana*  
*Via Urbano VIII, 16*  
*00165 Roma*  
*scaiola.donatella@gmail.com*